

Donne, diritti e libertà negata

Un viaggio tra conquiste e ferite ancora aperte



Premessa:

Viviamo in un mondo dove spesso si parla di uguaglianza e diritti per tutti, ma la realtà dimostra che c'è ancora tanta strada da fare, soprattutto per le donne. Parlare dei loro diritti, delle loro conquiste e delle violenze che ancora subiscono non è solo un dovere storico, ma un gesto di giustizia. Questa presentazione nasce dal desiderio di raccontare ciò che spesso viene dimenticato o taciuto: che dietro ogni diritto ottenuto c'è stata una battaglia, e che dietro ogni silenzio c'è ancora oggi una ferita.



Le donne e la lotta per i diritti

Per molto tempo, le donne sono state tenute ai margini della società. Non potevano studiare, lavorare liberamente o votare. La loro voce era ignorata o considerata meno importante di quella degli uomini. Eppure, non sono rimaste in silenzio, hanno scelto di non arrendersi. Hanno lottato, passo dopo passo, per conquistare i loro diritti, per essere rispettate e per avere la libertà di decidere della propria vita. Ogni piccolo traguardo è stato il risultato di grandi sacrifici.

Un esempio importante in Italia è **Maria Federici**, una donna che ha dedicato la sua vita a difendere i diritti delle donne e a promuovere la loro partecipazione politica. Grazie a persone come lei, molte donne hanno potuto ottenere la possibilità di votare e di farsi ascoltare. Queste battaglie hanno aperto la strada a un lungo cammino di cambiamento che ha trasformato la società.



Adele Bei: una vita per la libertà e i diritti delle lavoratrici

Adele Bei è stata una figura di rilievo nel panorama politico e sindacale italiano del Novecento. Proveniente da una famiglia operaia e politicizzata, entrò giovanissima nel Partito Comunista. Durante il fascismo, visse in esilio in Francia e svolse attività clandestina in Italia. Arrestata nel 1933, scontò sette anni e mezzo di carcere e due e mezzo di confino.

Dopo la liberazione nel 1943, partecipò attivamente alla Resistenza a Roma, organizzando la mobilitazione delle donne. Nel dopoguerra fu nominata dalla CGIL alla Consulta nazionale e si distinse nella difesa dei diritti delle lavoratrici, promuovendo la parità salariale tra uomini e donne.

Fu una delle 21 donne elette all'Assemblea Costituente nel 1946, senatrice nella I legislatura e deputata nella II e III legislatura per il Partito Comunista Italiano. Si impegnò in particolare per migliorare le condizioni di lavoro delle donne più sfruttate, come le mondariso, le tabacchine e le operaie agricole. Come dirigente sindacale ottenne significativi miglioramenti salariali e previdenziali per le lavoratrici del tabacco.



QUALI FURONO LE CONQUISTE?



Oggi possiamo dire che molto è cambiato, grazie a questa grande lotta. Le donne hanno ottenuto il diritto di votare, di accedere all'istruzione, di lavorare in ogni campo, di scegliere la propria strada nella vita. Queste conquiste hanno cambiato la vita di milioni di donne, che sono diventate leader, scienziate, artiste, attiviste. Hanno dimostrato quanto valore e forza possano portare nel mondo, quando viene data loro la libertà di esprimersi.

Ma i diritti non bastano...

Nonostante queste conquiste, troppe donne vivono ancora nella paura. I diritti, da soli, non bastano se non sono rispettati ogni giorno. Ci sono donne che continuano a vivere in situazioni di paure e violenza e vengono isolate, controllate, minacciate. Ci sono donne che hanno perso la voce, la libertà e, in alcuni casi, la vita. Per loro, la battaglia non è mai finita.

Il fenomeno del femminicidio rappresenta una delle più gravi e persistenti violazioni dei diritti umani della società contemporanea.



Il femminicidio: una realtà terribile



Solo nel 2024, in Italia, più di cento donne (circa 111) sono state uccise, spesso da uomini che dicevano di amarle. Questi fatti sono drammatici e ci mostrano quanto sia ancora diffusa una cultura che non riconosce pienamente il valore e la libertà delle donne. Non si tratta di casi isolati, ma di un problema profondo, culturale, che nasce dall'idea sbagliata che una donna possa essere posseduta, controllata, cancellata. Ogni vittima è una storia spezzata, un grido che non deve restare inascoltato.

Quel 'no' che troppe volte viene frainteso, ignorato o, peggio ancora punito, è stato anche la voce di **Sara Campanella**. Una giovane donna di 22 anni, piena di sogni e desiderosa di costruirsi il proprio futuro. Brutalmente strappata alla vita da un ex compagno universitario incapace di accettare il suo rifiuto. Le ha tolto l'avvenire, poiché non ha mai accettato il presente. La sua storia ci ricorda quanto sia importante non sottovalutare mai i segnali di pericolo. Ogni donna che perde la vita così è una ferita aperta nella nostra società, un segno che dobbiamo fare di più, non solo per difendere i diritti scritti nei libri, ma proteggere davvero la vita.

Perche accade il femminicidio?

Dietro a questi terribili episodi, il femminicidio nasce da relazioni malate, da un amore che non è amore, ma possesso. Spesso è preceduto da anni di abusi, silenzi, minacce. Accade quando la libertà di una donna viene vista come un'offesa, quando l'uomo non accetta che lei possa decidere per sé. Ed è allora che la violenza esplode, lasciando dietro di sé dolore e ingiustizia.



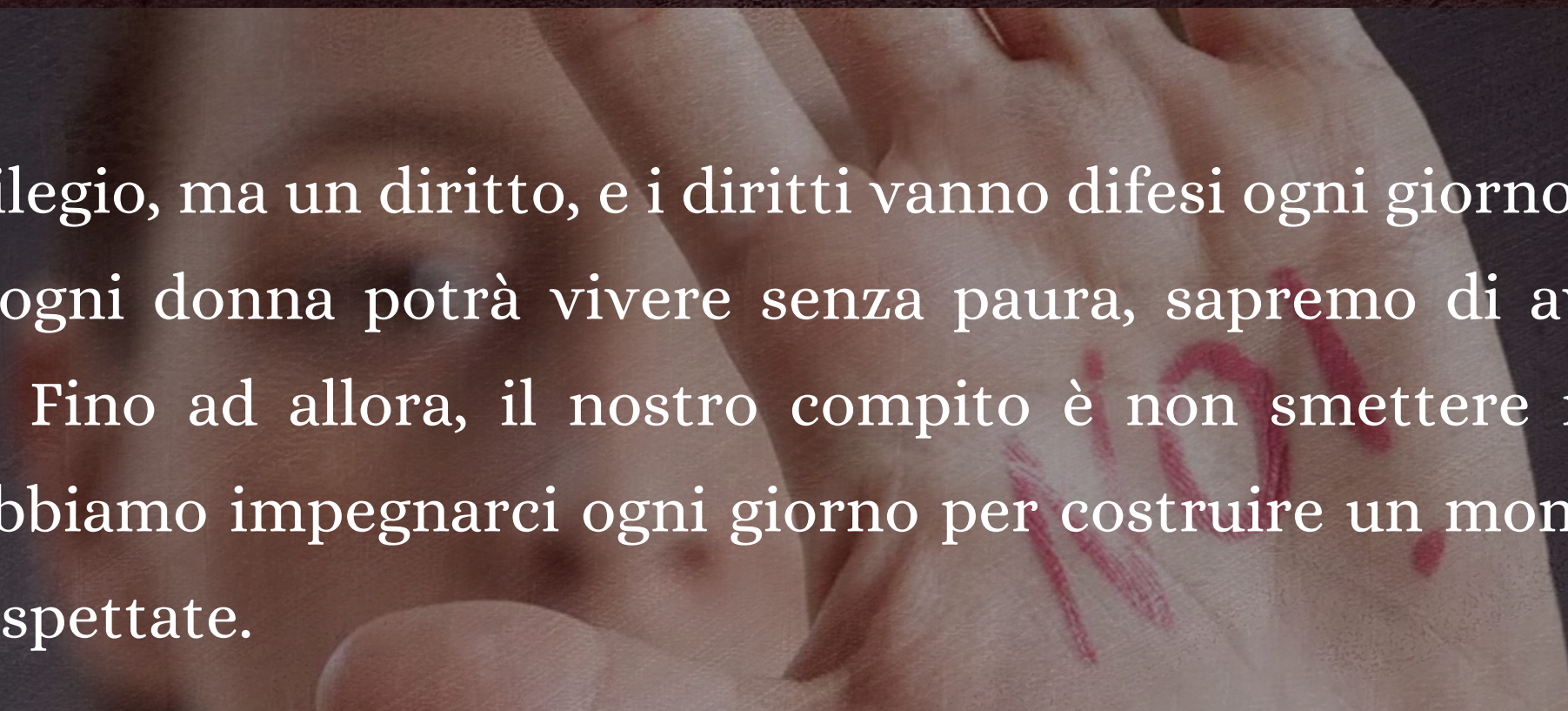
Cosa possiamo fare?

Ognuno di noi ha un ruolo fondamentale nel contrastare la violenza sulle donne. Non possiamo restare a guardare. Dobbiamo imparare ad ascoltare chi chiede aiuto, dare loro voce, proteggerle. Dobbiamo educare al rispetto fin da piccoli, parlare apertamente di ciò che accade, rompere il silenzio. Ogni gesto, ogni parola può fare la differenza. Anche da ragazzi, possiamo scegliere da che parte stare: dalla parte del rispetto, della libertà e della giustizia.



Un messaggio per il futuro..

La libertà non è un privilegio, ma un diritto, e i diritti vanno difesi ogni giorno, in ogni luogo, da tutti noi. Solo quando ogni donna potrà vivere senza paura, sapremo di aver costruito una società davvero giusta. Fino ad allora, il nostro compito è non smettere mai di lottare, di ricordare e di agire. Dobbiamo impegnarci ogni giorno per costruire un mondo dove le donne siano davvero libere e rispettate.



Una voce personale

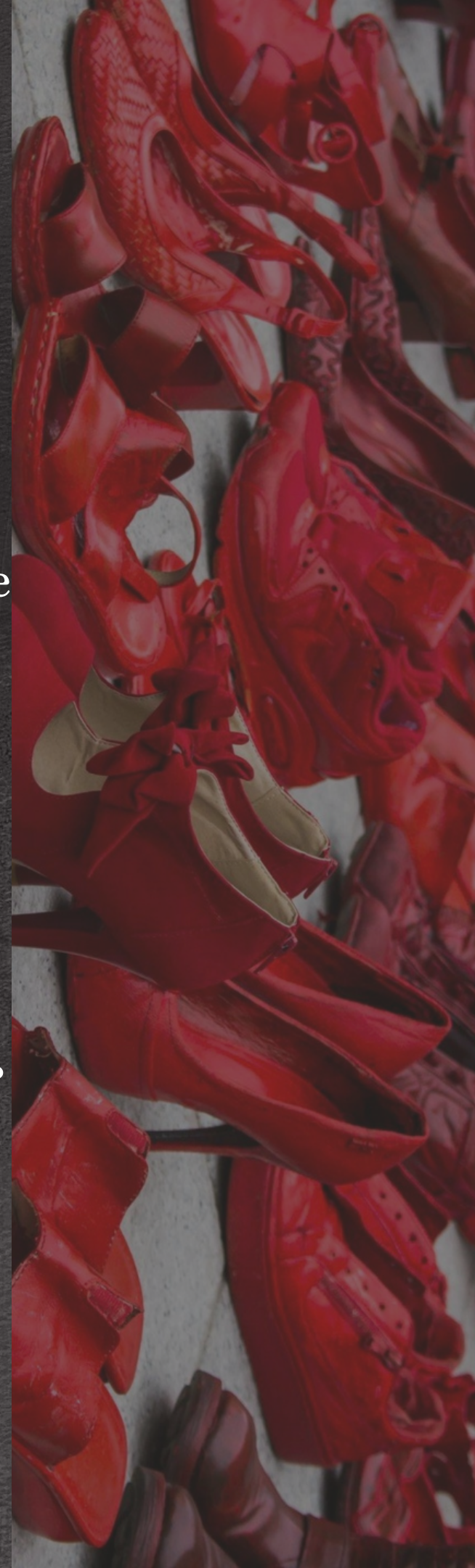
Ritengo che parlare di questi temi sia fondamentale. Spesso pensiamo che i diritti siano acquisiti e che la violenza riguardi solo gli altri, ma non è così. Ogni volta che una donna viene ferita uccisa, perdiamo tutti un pezzo di umanità. Dobbiamo imparare a riconoscere i segnali, a non sottovalutare le parole di dolore e non chiudere gli occhi. Solo così potremo costruire un mondo in cui rispetto rispetto l'uguaglianza siano valori vivi e non solo parole.

Ogni donna ha il diritto di scegliere la propria vita, di decidere per se stessa, senza subire imposizioni o controlli da parte di altri. Deve essere una donna libera e forte, capace di affrontare le sfide, di esprimere i suoi talenti e di costruire il proprio futuro con coraggio e autonomia.

Non possiamo più permettere che il coraggio di una donna venga punito con la morte, poiché finché anche una sola donna non potrà dire 'no' senza temere per la propria vita nessuno di noi potrà sentirsi davvero libera.

Grazie per aver dedicato del tempo all'argomento che ho trattato. Spero che queste parole possano lasciare un segno e farci riflettere.

Non dimentichiamo mai quanto sia importante difendere ogni giorno il valore della vita, della libertà e del rispetto per ogni essere umano.



***“Una donna non è proprietà di nessuno.
E’ una persona libera, forte, capace di cambiare il
mondo”***

GRAZIE PER L’ATTENZIONE